

**Venerdì 27 giugno alle ore 10:30 il Vice Presidente della CO.RE.IS. (Comunità Religiosa Islamica) Italiana, l'imam Yahya Pallavicini, è stato ricevuto presso la sede della Diocesi di Genova dal Presidente della Conferenza Episcopale Italiana, Sua Eminenza Cardinale Angelo Bagnasco.** All'appuntamento era presente anche Abu Bakr Moretta, responsabile della sede di San Remo della CO.RE.IS. Italiana in Liguria, che aveva già avuto il piacere di conoscere e dialogare con l'Arcivescovo di Genova in occasione della Santa Messa celebrata in onore di Don Antonio Balletto, sacerdote di grande ispirazione ecumenica.

L'imam Yahya Pallavicini aveva richiesto di incontrare il Presidente della C.E.I. con l'intenzione di promuovere la conoscenza reciproca e la collaborazione tra autorità religiose cristiane e musulmane nell'Italia contemporanea. L'imam sostiene infatti un analogo impegno per un dialogo costruttivo e costante in altre Nazioni d'Europa, sulla base della importante iniziativa dei 138 sapienti musulmani internazionali, firmatari del documento "Una Parola Comune tra Noi e Voi", incentrato sul tema dell'Amore per Dio e per il prossimo. Il Consiglio delle Conferenze Episcopali d'Europa a Esztergom in Ungheria e la Commissione delle Conferenze dei Vescovi della Comunità Europea a Bruxelles hanno confermato il grande interesse già espresso dalla Santa Sede tramite il Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso per il documento dei sapienti islamici, favorendo a loro volta seminari e conferenze pubbliche in attesa del primo "Forum Cristiano-Musulmano" programmato in Vaticano dal 4 al 6 novembre.

L'incontro del Cardinale Bagnasco con la delegazione della Comunità Religiosa Islamica Italiana è iniziato con l'esposizione della storia e della prospettiva del fondatore e Presidente dell'ente, lo Shaykh Abd al-Wahid, e con una panoramica delle attività svolte dai membri della CO.RE.IS. nelle varie Regioni d'Italia. Sono state ripercorse le tappe della partecipazione del Presidente allo storico incontro interreligioso promosso da Papa Giovanni Paolo II nel 1986 ad Assisi e si è ribadita l'intenzione di rappresentare la dimensione autenticamente ortodossa della religione islamica, con un'attenzione particolare per lo studio della dottrina tradizionale e dell'insegnamento dei sapienti musulmani, nella speranza che il lume spirituale dell'ortodossia islamica possa fungere da naturale antidoto alle degenerazioni ideologiche e apologetiche della religione, così come alle strumentalizzazioni politiche della ragione individuale e della scienza sacra.

Rispondendo ad una richiesta del Presidente della Conferenza Episcopale Italiana sul panorama dei musulmani in Italia, l'imam Yahya Pallavicini ha presentato i successi consolidati in questi anni nel campo del dialogo interreligioso e intrareligioso con riferimenti precisi all'esperienza condivisa con altre organizzazioni e personalità islamiche nella Consulta per l'Islam Italiano promossa dal Ministro dell'Interno Giuseppe Pisanu. La maturazione di tale Consulta ha portato, su iniziativa di

sette dei suoi membri, a costituire la piattaforma della nascente Federazione dell'Islam Italiano, presentata al Viminale dal Ministro dell'Interno Giuliano Amato.

La distanza da ogni estremismo e l'impegno volto a salvaguardare l'universalità dei principi della spiritualità e della civiltà musulmana da ingerenze di politica estera irrispettose della vera natura della religione e della sua piena libertà di espressione, ha visto i membri della CO.RE.IS. partecipare ad un lavoro di orientamento e coordinamento con persone di diversa sensibilità per fede e cultura, disponibili a favorire lo sviluppo interculturale, civile e spirituale della società italiana e della propria identità confessionale.

In questo contesto, l'auspicio di un confronto con "i fratelli maggiori" del Cristianesimo Cattolico italiano è stato espresso dal Vice Presidente della CO.RE.IS. come occasione di approfondimento intellettuale e di conforto spirituale tra ministri di culto, teologi e concittadini che desiderino onorare la loro vocazione e preparazione religiosa in un dialogo serio e rispettoso. L'ipotesi di seminari o gruppi di lavoro congiunti, incontri o conferenze pubbliche, corsi di formazione e approfondimento sul dialogo islamo-cristiano, preparati e promossi insieme, sarà valutata dal Cardinale Bagnasco con i suoi collaboratori. La partecipazione dell'imam Yahya Pallavicini alla recente presentazione della nuova traduzione italiana della Bibbia fatta da Monsignor Giuseppe Betori alla Fiera del Libro di Torino e la conseguente riflessione sullo sforzo di fedeltà intellettuale necessario al fine di adattare alla capacità di comprensione attuale il messaggio religioso, possono costituire alcuni interessanti esempi di metodo di lavoro da condividere.

"I danni del relativismo, del fondamentalismo, dell'edonismo, del sincretismo e del nichilismo possono essere affrontati fraternamente rinnovando il valore dei Comandamenti e della relazione delle creature con il loro Signore", ha commentato Abu Bakr Moretta al termine dell'incontro che, ha aggiunto, "dopo il successo della nostra collaborazione con l'Assemblea Rabbinica d'Italia, ora può favorire l'apertura di un nuovo ciclo nei rapporti tra credenti del monoteismo abramico nell'Italia postmoderna".

L'incontro con il Cardinale Bagnasco ha concluso una prima serie di colloqui che l'imam Yahya Pallavicini ha avuto in questi mesi con il Vescovo di Lucca Monsignor Italo Castellani, il Vescovo di Terni Monsignor Vincenzo Paglia a Milano, l'Arcivescovo di Trento Luigi Bressan a Rovereto, il Cardinale Crescenzo Sepe a Napoli, il Cardinale Carlo Caffarra a Bologna, il Cardinale Severino Poletto a Torino, il Patriarca di Venezia Cardinale Angelo Scola e il Presidente del Pontificio Consiglio per il Dialogo Interreligioso Cardinale Jean-Louis Tauran, con il quale ha avuto nuovamente l'onore di essere ricevuto da Papa Benedetto XVI nello scorso mese di Giugno in Vaticano.